Anno XXXI | Sabato 6 Luglio 1878 | N. 156.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23 —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, dopo l' eloquente discorso dell' on. Minghetti, — il quale, a giudicare dai resoconti dei giornali romani, produsse la più viva impressione — ha chiamato a raccolta tutte le forze della sinistra, lodando l' amministrazione finanziaria dell' on. Depretis, e così proclamando la solidarietà delle frazioni della sinistra. Conseguenza fu la votazione di un ordine del giorno di fiducia al Ministero, ch' ebbe 204 voti contro 60. L' appello alle forze sbandate della sinistra ebbe il suo effetto. Il grosso esercito della sinistra si è per un momento ricomposto contro la destra. Vedremo se non succederanno altri sbandamenti prima delle vacanze. In ogni caso, se il Ministero si fida molto di questa maggioranza ottenuta in seguito al poderoso attacco della destra, e se crede di ritrovare il suo esercito compatto al riaprirsi della Camera, esso corre rischio di nutrirsi d' illusioni pericolose.

Se badiamo all'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, i delegati turchi avrebbero ricevuta la *risposta* della Porta riguardo all' occupazione austriaca della Bosnia e dell' Erzegovina. La Porta acconsentirebbe, ma sotto condizioni; che cioè sia fissata la durata dell' occupazione, il numero delle truppe occupanti e sieno determinati i territorii da occuparsi. La Turchia è del parere di tutto il mondo, eccettuato il Ministero Cairoli e l' ufficioso *Diritto*, e crede che l' occupazione provvisoria debba finire presto o tardi in un' annessione pura e semplice. È un premio vagheggiato da tanto tempo, e che spiega la condotta dell' Austria durante la crisi orientale. La Turchia vuol prendere, se è possibile, le sue precauzioni.

La *Corrispondenza Politica* aggiunge però francamente che si crede che queste condizioni non verranno prese in considerazione.

Se le cose stanno così, l' Austria rivelerebbe le sue intenzioni, e il *Diritto* non potrebbe certo ripetere che crede all' occupazione temporanea, e non v' è alcuna idea d' annessione. Siccome però non ha torto il *Journal des Débats* di dire che in seno al Congresso ha trionfato in sostanza la Lega dei tre Imperatori, alla quale l' Inghilterra si è associata, chiedendo il favore di essere la quarta, alla Francia e all' Italia pare che non resti altro da fare che ratificare le decisioni degli altri; così la posizione dei plenipotenziari italiani al Congresso e del Ministero Cairoli diverrebbe delle più difficili, nell' alternativa o di provocare dissensi in seno al Congresso che potrebbero provocarne altri e rovinar l' edificio così penosamente innalzato, o di suscitare del malumore in Italia, ove tante lusinghe erano sorte e tante speranze si erano alimentate sulla politica della sinistra al Congresso.

Pare che i plenipotenziarii tutti sieno in generale così convinti, che il tirare in lungo la discussione possa partorire effetti funesti e rovinare l' accordo, che tutti hanno anzitutto fretta di finire. La *Politische Correspondenz* citata, crede che le questioni principali saranno finite tra il 6 e il 7 del corrente mese, e che pel 10 potrà essere firmato l' accordo dell' Europa sulla questione d' Oriente. Questa data del 10 luglio, come termine dei lavori del Congresso, si ripete con singolare insistenza.

Un dispaccio di Londra annuncia che il Congresso si è occupato nella seduta del 2 delle questioni della neutralità del Danubio e dell' indennità. Quanto alla prima questione il dispaccio aggiunge esser probabile che sieno neutralizzate le Bocche del Danubio. Quanto alla seconda, non sarebbe stata presa decisione, ma si sarebbe soltanto dichiarata l' opportunità di un accordo diretto tra la Russia e la Turchia, dopochè però la Francia, l' Italia e l' Inghilterra avrebbero rifiutato di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia sugli altri creditori della Turchia, e dopo che Bismarck avrebbe avvertito i plenipotenziarii russi che l' Europa non tollererebbe che la Russia si facesse pagare dalla Turchia in territorio, non potendo questa pagarla in danaro.

Un ultimo dispaccio pervenuto da Berlino riferisce la voce che il Congresso mette in disparte la questione della Grecia e si limita a chiedere l' autonomia dell' Epiro, della Tessaglia e di Candia.

L' Imperatore e il Principe Imperiale al Papa

Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo delle due lettere dirette al Papa, una che porta la firma dell' imperatore Guglielmo e l' altra quella del principe imperiale. Il telegrafo ci ha già dato il sunto di esse, ma crediamo utile di pubblicarle per intiero.

La prima è la risposta alla lettera di Leone XIII colla quale partecipava all' imperatore la sua assunzione alla Sede Pontificia ed esprimeva il suo rincrescimento vedendo alterate le buone relazioni fra la Chiesa e la Prussia. Essa dice:

Berlino, 29 marzo 1878.

Guilelmus Dei gratia Imperator et Rex Leoni XIII Summo Ecclesiae Romano-Catholicae Pontifici Salutem.

Per mezzo del Governo confederato di Sua Maestà il re di Baviera ho ricevuto la lettera del 20 corrente colla quale Vostra Santità ha la bontà d' informarmi della Sua assunzione alla Sede Pontificia. Io la congratulo sinceramente che i voti del Sacro Collegio si sieno riuniti sulla sua persona e le auguro di tutto cuore un florido governo della Chiesa, posta sotto la sua protezione.

Vostra Santità osserva con ragione che i miei sudditi cattolici come gli altri ubbidiscono alle autorità ed alle leggi, a seconda della comune fede cristiana. Debbo aggiungere relativamente allo sguardo che Vostra Santità getta sul passato che per molti secoli il sentimento cristiano del popolo tedesco ha mantenuto fedelmente la pace nel paese e l' obbidienza verso i superiori e offre pure garanzia per la conservazione in avvenire di questi beni preziosi.

Traggo volentieri dalle amichevoli parole di Vostra Santità la speranza che Ella sia disposto ad esercitare la potente influenza che la costituzione della Sua Chiesa assicura a Vostra Santità su tutti i suoi servi, affinchè coloro fra questi che trascurarono fin qui di osservare le leggi del paese ove dimorano, vi si sottomettano, seguendo l' esempio della popolazione affidata alle loro cure spirituali. Prego Vostra Santità a volere accettare l' assicurazione della mia maggiore stima.

GIULIELMUS Imperator et Rex.
Controfirmato BISMARK.

A S. Santità
il Papa Leone XIII.

Dopo che il Papa in una risposta del 17 aprile espresse ripetutamente la speranza del ristabilimento delle buone relazioni fra la Chiesa e la Prussia, indicando come mezzo per ottenere quello scopo, il cambiamento di alcune leggi e disposizioni esistenti in Prussia, Sua Altezza il principe imperiale ha diretto a S. Santità la seguente lettera:

APPENDICE

La Malvasia di Lipari

per ARISTIDE PASSEGA

III.

Un freddo brivido mi corse per le ossa. Scossi la testa come se fino allora avessi dormito. Aveva il vestito appiccicato alle membra intirizzite, giacchè i fili d' acqua s' erano ingrossati e cadevano in rigagnoli sopra di me dalla parte superiore dell'Etna. Feci per alzarmi sbalordito della potenza della mia estasi, ma rimasi con un ginocchio ed una mano inchiodati al suolo, vedendo un uomo od ombra che se ne stava immobile guardandomi fisso. Era egli certamente che intuendo poco prima la direzione presa dalla mia fantasia s'era permessa la leggiera variante all' esclamazione del poeta latino.

L'acqua colava sempre dal mio vestito, ma il sangue m' era già montato alla fronte. Credeva d' avere sorpreso un maligno sorriso sul volto dell' *ombra*. Perchè rideva? Si prendeva essa giuoco di me? O era io preda di qualche strana allucinazione? Feci per alzarmi, risoluto a sciogliere l' incantesimo; puntai le mani, ma il terreno era bagnato e scivolai giù finchè uno dei piedi trovò l' appoggio contro un cespuglio d' aloè. La mia posizione era troppo ridicola e fu per questo che negando il corruccio di prima, accettai la mano che lo sconosciuto mi tendeva per rialzarmi. Egli mi prese sotto braccio e per uno stretto sentiero mi condusse alla capanna visitata poco prima. Il mastino emise latrati di gioia alla vista della mia guida. Certamente io era stato corbellato, soccorso ed ospitato da un brigante, ma siccome non avevo armi e da altra parte le mie ricchezze tascabili non erano tali da eccitare l'avidità di un brigante siciliano, presi il partito di lasciar fare senza muovere un lamento. Dopo che m'ebbi lavato il viso con acqua versatami dall'ospite nel cavo della mano, ingollai da un fiasco di creta alcuni sorsi di vino generoso che m'infusero maggior coraggio. Fu allora che tentai per la prima volta, sebbene invano, di guardare in viso lo strano personaggio, coperto fino agli occhi dal suo scapolare turchino che gli scendeva fino ai lunghi stivali speronati montanti oltre il ginocchio.

— Ebbene che guardi? mi disse ad un tratto.

— Nulla si....gno....re - risposi un po' sconcertato e marcando le sillabe della parola *signore*, perchè mi aveva punto quel suo tuono di confidenza. Solamente, se vi piace, vorrei ringraziarvi di tante gentilezze e poi..... andarmene per i fatti miei.

— Non prima che io t' abbia abbracciato, ***santissimo e santo Diavolo!*** (*)

(*) Apostrofe comunissima in Sicilia, e che avrebbe il valore di un' innocente bestemmia.

— Si...gno...re, non occorre....

— Ma pure...

— Ve ne prego!

Fiato gettato; l'ospite getta lo scapolare e prima che io abbia il tempo di guardarlo in faccia in quella penombra, mi avvinghia tra le sue braccia e mi soffoca di baci.

Tanta era stata l' enfasi di quell'amichevole slancio che al finire del *tableau*, l'ombra mi aveva, per così dire, trascinato all'ingresso della capanna. La luce del meriggio illuminava la bruna sua fronte.

— Che!.. sei tu! esclamai con gioia e questa volta fui io a provare la forza dei muscoli sul suo collo e sulle sue braccia.

Il mio amico Cavaliere, Don Taniddo dei Tali, era un giovanotto nè brutto nè bello, dal volto un po' brunetto con piccoli baffi neri e capelli ricciuti, occhi grigi, statura e portamento elegante. Figlio primogenito d'un barone, si faceva chiamare semplicemente *Cavaliere*, perchè in Sicilia più che ovunque si conosce appun-

Berlino, 10 giugno 1878.

L' imperatore mio padre non è disgraziatamente in grado di ringraziare da sè Vostra Santità per la premura addimostratagli in occasione dell' attentato del 2 del corrente; con piacere adempio ad uno dei miei primi doveri, ringraziandola sinceramente per l' espressione dei suoi amichevoli sentimenti.

L' imperatore ha tardato a rispondere alla lettera di Vostra Santità del 17 aprile sperando che le trattative confidenziali assicurassero la possibilità di cessare di esprimere per iscritto i contrasti di principio che non si sarebbero potuti evitare, continuando la corrispondenza nel senso della lettera di Vostra Santità in data del 17 aprile. Dal contenuto della medesima mi duole di rilevare che Vostra Santità non crede di potere appagare la speranza espressa dal mio signor padre nella sua del 24 marzo, che cioè Vostra Santità raccomandasse ai servi della sua Chiesa l'ubbidienza alle leggi ed alle autorità.

L' esigenza inoltre espressa nella Sua lettera del 17 aprile, di variare la costituzione e le leggi della Prussia a seconda delle massime della Chiesa cattolica non può essere appagata da nessun monarca prussiano, perchè sarebbe sminuita l' indipendenza della monarchia, che m' incombe di proteggere come erede di mio padre e pei doveri che ho verso il mio paese, ogni volta che la libertà della sua legislazione fosse sottoposta ad un potere all' infuori di essa. Se non sta nel potere mio e forse neppure in quello di Vostra Santità di comporre un conflitto di principii che s' è fatto sentire da mille anni nella storia della Germania, più che in quella di ogni altro Stato, pure sono pronto a trattare le difficoltà che sorgeranno fra le due parti per questo conflitto trasmessoci dagli antenati, con spirito di amore, di pace e di conciliazione che è il resultato delle mie convinzioni cristiane.

Supponendo di trovare egualmente disposta Vostra Santità, non rinunzierò alla speranza che quando non è possibile di comporre un accordo di principio, dei sentimenti conciliantl da ambe le parti, apranno anche alla Prussia la via della pace che non fu mai chiusa per gli altri Stati.

Vostra Santità accetti l' espressione della mia devozione e venerazione personale.

FEDERICO GUGLIELMO, princ. ered.
Controfirmato V. BISMARK.

A S. Santità
il Papa Leone XIII.

I quattrini mancano

La frase più interessante del discorso di Leone XIII agli ex impiegati pontifici non è stata, dice la *Libertà*, raccolta da nessun giornale.

Il papa dunque, accennando alle disposizioni stabilite dal suo predecessore per assicurare la paga a tutti gli impiegati, disse che egli avrebbe a tutti mantenuto quei sussidi che godono, ma soggiunse, press'a poco, le seguenti parole:

« Non vi dissimuliamo, che le nostre finanze versano in uno stato non florido; i proventi che sotto il pontificato del nostro glorioso predecessore affluirono abbondanti nelle casse dell' erario pontificio da qualche tempo sono sensibilmente diminuiti; pur non ostante provvederemo a che tutti continuino a godere quei benefici che la generosità del nostro predecessore largamente assegnava.

Notizie Italiane

ROMA — È probabile che Leone XIII si rechi entro il mese di agosto in villeggiatura a Monte Cassino. Il governo perciò ha ordinato il compimento entro questo mese della strada dalla stazione alla celebre Abbazia. Domenica prossima il Senato discuterà la legge ferroviaria.

— Riguardo alla riduzione della tassa sul macinato, il Ministero non ha ancora prese le ultime decisioni.

Stassera si riunirà il Comitato dei 200 per l' abolizione totale della tassa sul secondo palmento, per udire le ultime risoluzioni del Governo.

Iersera, nella sala Dante ebbe luogo la festa letteraria per solennizzare il centenario di Rousseau.

Presiedeva il vecchio Petroni, che parlando di Rousseau, attaccò vivamente la legge delle guarentigie.

— L' *Opinione* in un suo articolo è in serie apprensioni per l' avvenire finanziario del Paese in causa del colpo mortale che si dà al Macinato.

TORINO — Sua Altezza Reale il Duca d' Aosta ha inviate le sue speciali condoglianze al Re Alfonso di Spagna per la morte della giovane Regina.

CASERTA — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Ieri sera è morto in Caserta il Senatore monsig di Giacomo.

Questa sera ha luogo l' accompagnamento funebre.

VERONA — Sappiamo che il prestito per la bonifica delle Valli Grandi Veronesi è stato per intero coperto fino da ieri mattina.

ANCONA — Un triste fatto, dice il *Corriere delle Marche*, è avvenuto l' altra notte, 3, nel laboratorio artificieri della caserma Villarey.

Tre operai stavano lavorando alla vuotatura di una latrina ed erano discesi entro il pozzo, quando sopraffatti dall'esalazione fetente si sentirono soffocare. Uno di essi potè appena chiamare soccorso. Accorso un caporale con alcuni soldati si riuscì ad estrarre prima un cadavere e quindi gli altri due operai, dei quali uno versa in grave pericolo di vita.

Notizie Estere

INGHILTERRA — I conservatori insistono nel declamare contro il *fiasco* di Beaconsfield al Congresso.

Credesi che appunto per ciò egli cercherà di prendersi una rivincita contrastando alla Russia Batum.

AUS. UNG. — I Turchi vanno concentrandosi distribuendo armi alle popolazioni della Bosnia che resisteranno all' occupazione.

— L' Entrata degli Austriaci in Bosnia venne prorogata ai quindici di luglio.

— La *Wiener Zeitung* pubblica il prolungamento dei trattati di commercio colla Germania, colla Francia e coll'Italia a tutto il 31 dicembre 1878, dopo che è giunto finalmente il consenso dell' Italia.

FRANCIA — Il comm. Tullo Massarani commissario italiano e giurato del 1° gruppo (belle arti) convitò all' Hotel Continentali giurati del suo gruppo, i ministri del commercio e dell' istruzione e alcuni amici. Al levar delle mense fece un brindisi alla Francia e alle belle arti, cui rispose il ministro Teisserenc.

È annunziato un gran concerto al Trocadero per solennizzare il centoduesimo anniversario dell' indipendenza americana (4 luglio 1776).

Sono convocati pel 12 settembre i delegati del congresso operaio socialista. Venne deciso in consiglio dei ministri di aprire una grande lotteria di due milioni per acquisto d' oggetti dell' Esposizione.

GERMANIA — Alla *Berliner Freie Presse* affluiscono le offerte pei fondi elettorali per aiutare l'agitazione socialista: nel suo numero del 28 corrente, annunziava di aver ricevuto 2400 marchi.

BELGIO — Leggesi nell' *Indépendance*: Il ministro del Belgio, accreditato presso il Governo italiano, ha firmato col ministro degli affari esteri d' Italia una dichiarazione con la quale è prorogata di sei mesi il trattato di commercio e di navigazione concluso già fra i due paesi il 9 aprile 1863.

TURCHIA — Baker-pascià, a sua volta, è stato destituito, succedendogli Feizi-pascià.

Il motivo di questo passo pare sia stata l'insistenza colla quale il generale anglo-turco voleva che venissero promossi e decorati certi ufficiali e soldati che si erano distinti nella recente guerra.

Osman-pascià pure si trova in un certo imbarazzo: aveva ultimamente promesso ad alcuni ufficiali inglesi di dar loro dei posti nell'esercito turco: il Sultano invece rispose che non voleva più avere ufficiali inglesi, conoscendone forse i motivi privati che spingono quei signori ad ecclissarsi dal proprio paese per servire il turco.

— Si hanno notizie di torbidi nel Libano nella provincia di Kasravan; gran numero di giovani ha preso le armi; Rustem-pascià è sequestrato in casa; si parla apertamente di ammazzarlo; a Beyrout regna l'opinione che se egli non sarà rimosso presto, vi sarà un' insurrezione formidabile in tutto il Libano.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Seguita il sostegno nei Formenti, e la rimanenza di roba vecchia potendosi dire esaurita, le viste dei Consumatori sono rivolte alla nuova, di pronta e sollecita consegna, che viene pagata sulle L. 30 circa. Scarseggiano gli obbliganti per future consegne e vi sarebbero amatori a L. 29 circa per Novembre e e Decembre con L. L. 0. 50 a 1 lira più pei primi mesi dell' anno. Anche i Formentoni sono ben tenuti malgrado le temperanze che assicurarono già un abbondante prodotto. I consumi sono ridotti a minimi termini e per qualche Quintale si va praticando da L. 25 a 26 stante la quasi mancanza di disponibile. Le obbligazioni per Novembre e Decembre si reggono a L. 17, al quale prezzo scarseggiano i venditori.

Canape — L' Ottava che sta per finire presentò un poco più di vita in questo articolo che fu tanto maltrattato nella cadente campagna. I prezzi però furono ben poco soddisfacenti pei detentori essendosi praticato 59 circa da 5 Franchi il Migliaio per partite di qualche importanza, e 57 a 58 pel dettaglio. — La nuo-

---

tino l'araldica. Io sapeva che era l'*enfant gatè* dei scelti circoli delle Signore di Palermo e per i soliti motivi: un paio di duelli sostenuti con molta bravura, e la perdita di metà del suo patrimonio, che con altrettanta disinvoltura aveva lasciato sfumare sul tappeto verde al *lanckené*, giuoco che nell'isola, specialmente in certe epoche dell'anno è parificato nell' uso al-l'innocuo tresette. L' amico era simpatico, un po' leggiero, un po' prodigo, un po' avaro, un po' generoso, un po' egoista: istruito abbastanza per sostenere in un salotto un dialogo in inglese, non sufficientemente per parlare correttamente con un professore di grammatica italiana; aveva abbastanza spirito per rispondere piacevolmente e con successo ad un *bon mot*, non aveva il criterio occorrente a capire che i suoi affari pecuniari andavano a male: era dotato di indipendenza di carattere, tanto da togliersi, al primo bisogno suggerito da un capriccio, dal fianco di una principessa russa per andare a fare un *toast* colle guardie daziarie nella sala appestata dal fumo d'arrosto e di tabacco della prima cantina del porto; avrebbe arrossito dieci volte se fosse stato costretto ad alzare dal marciapiede un pezzente sfinito dalla fame. Aveva insomma tanto nell'anima che nel fisico quel non so che di indefinito che fa sì spesso breccia nel cuore delle donne.

Io l'aveva conosciuto passando da Palermo: non eravamo stati insieme che poche sere, ma non so per qual mutua attrazione, fin dal primo incontro ci eravamo stretti in una certa amicizia, tantochè mentre io gli stringeva la mano mettendo il piede nel vagone, ci demmo cordialmente del tu, a dispetto dell' *aplomb* del siciliano che nelle relazioni di società conserva ancora tutta la sostenutezza degli antichi suoi dominatori, gli spagnuoli.

— Certo mi domanderai che cosa faccio in questa spelonca e sotto queste spoglie, cominciò egli, indovinando il mio pensiero: niente di più semplice, mio caro, studio... e per studiare, come tu sai, occorre sopratutto il raccoglimento..... Ma intanto bevi....

— E che cosa studi di grazia? chiesi posando il fiasco sulla pietra che serviva da tavola.

L' amico fissò per un momento su di me un certo suo sguardo acuto che gli era particolare, poi con un gesto disinvolto

— Guarda, mi disse, ed alzò una bottola.

Certamente quel giorno per me era destinato ai brividi. Lo spettacolo che mi colpì era orribile. Egli trasse da un ripostiglio sotterraneo prima alcune ossa nude, poi un braccio, una gamba, e finalmente una testa umana per metà scarnata.

— A che pensi? mi chiese Don Taniddo con beffardo sorriso vedendo che io era rimasto immobile e pallido come una statua. Non volevi sapere che cosa studio? Studio anatomia, ed ecco i miei istrumenti, e così dicendo, alzò il masso e ne estrasse tre coltelli affilatissimi che avrebbero potuto passare per bristoli e per pugnali.

— E dove pigli questi così? dissi io indicando la bottola, giacchè la parola cadavere allora mi avrebbe affogata la strozza.

— Al vicino cimitero di Bronte. - Oh! a questo proposito debbo dirti che in provincia di Catania, i sotterrini sono strozzini. Quello è il cadavere di una ragazza morta di tifoide. Era molto tempo che cercava questo soggetto: sembrava che quel gaglioffo di beccamorto lo sapesse, poichè me lo fece pagare un piccolo tesoro.... - Ah! in provincia di Palermo è tutt'altro....

Tirò il cappuccio sulla faccia, se lo incrociò sotto il naso e fissandomi in viso due occhi da Mefistofele proruppe in una risata satanica.

— Ah! in fede mia bisogna che ti conduca fuori di qui, perchè mi spiacerebbe di dovere studiare il corpo di un uomo morto di paura, molto più se questo uomo è un mio buon amico.

Mi diede uno *scapolare*, un fucile, una pistola, cose tutte che io presi macchinalmente e mi fe' cenno di seguirlo.

(Continua).

va pianta continua a promettere brillanti risultati tranne qualche quartiere che disgraziatamente fu colpito dalla grandine.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	82 10
Prestito Nazionale	27 10
Detto Stallonato	24 50
Azioni Banca Nazionale	2115 —
Pezzi da 20 franchi	21 60
Londra 3 mesi	26 90
Francoforte	131 50
Francia a vista	108 —

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato oggi in seduta di 2ª invito.

Tribunale correzionale. — Ieri aveva termine la nota causa della quale parlammo nel nostro numero di Giovedì, per processo contro il sig. Antonio Gallottini ex Sindaco di Codigoro. Il Gallottini venne prosciolto da ogni accusa con dichiarazione di non farsi luogo a procedere per non esistenza di reato.

Pubblicheremo nel prossimo numero maggiori ragguagli.

Municipio di Ferrara. — Un manifesto del Sindaco pubblica le disposizioni intorno al mercato dei cocomeri e melloni e designa le località del suolo pubblico in cui è permesso il farne deposito e spaccio.

Dal diario della questura — Giorni sono ignoto ladro s' introdusse nella Camera da letto del sig. Bozzoli Luigi e da un cassetto aperto di un mobile rubò diversi oggetti preziosi.

— Ieri sulla pubblica piazza le signore Toscani Luigia e Boldrini Adele, furono da un destro borsajolo derubate dei loro portafogli. In quello della prima si contenevano L. 16 e quello della seconda lire una ed un vaglia postale.

— Una tal Carrà Angela essendo andata a pregare nella Chiesa del Duomo, venne, da ignoto ladro, derubata di un pacco contenente merceria che aveva deposto sulla panca dietro di sè.

Zigari. — La faccenda dell' astensione dal fumare zigari, va prendendo delle proporzioni noiose e tali da far temere spiacevoli conseguenze. Non è più l'astensione volontaria, non è più una protesta legale, spontanea, tale da indurre Regia e Governo a migliori consigli; sono invece le intimidazioni, le minaccie ed anche le vie di fatto che si succedono troppo frequenti per opera di una vera associazione di giovani popolani, i quali si sono volontariamente imposti la missione d' imporre la loro volontà, per ottenere ciò che colla violenza non otterranno mai.

Ieri sera in varj punti della città avvennero per tale affare, dispute, piccoli tafferugli, corse un qualche ceffone, e le guardie di P. S. erano in moto a prevenire litigi e possibili disordini.

È a desiderarsi che quei troppo ardenti signori i quali vorrebbero abolito lo zigaro, capiscano finalmente che fra tutte le libertà possibili c'è anche quella di dar di stomaco o di avvelenarsi lentamente, ma non può esservi quella di imporre ad altri, in qualsivoglia maniera, la loro volontà. Per tal modo essi non approderanno che a risultati diametralmente opposti di quelli che si sono prefissi.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera si rappresenta « *La vita del cuore* » dramma in 4 Atti di L. Muratori, nuova per la nostra città. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa « *Ho male ai denti.* »

È preannunziato il nuovissimo lavoro di V. Sardou: *I borghesi di Pontarcy.* Come ognuno vede la Compagnia Pezzana ha un eccellente repertorio, ci ammanisce delle belle novità, ma... c'è il solito triste ma: il pubblico è sempre scarso e non accorre come le produzioni in sè stesse, lo zelo del Capocomico, la valentia o la diligenza degli artisti meriterebbero — La cambierà, speriamo.

Società B. Tisi da Garofalo. — Pervennero alla Società i seguenti nuovi doni:

Onorifici riscontri all' offerta dell' opuscolo, **Il Petrarca e la sua Laurea**, lavoro cromotipo-litografico del cav. Antonio Minelli di Rovigo. Dono dell'autore - *Omaggio al Sangue Miracoloso che si venera in S. Maria del Vado in Ferrara*, memorie storiche raccolte dal sacerdote don Gaetano Cavallini. Omaggio dell' autore - *La ragione di stato*, acquaforte del cav. prof. Gilli Alberto Maso tratta da un dipinto a olio di Francesco Didioni - *Salvator Rosa*, acquaforte dello stesso tratta da un dipinto di Pietro Bouvier. Doni della Direzione della Società per le Belle Arti in Milano - *Zoccoli* (costume siciliano). Dono del sig. conte cav. Giuseppe Gaglioli.

Mercato dei grani a Vienna. — Il Ministero dei Commercio Austro-Ungarico ha fatto comunicare alle Camere di Commercio italiane che nella seconda metà del mese di Agosto p. v. avrà luogo in Vienna il VI mercato internazionale delle biade, grani, sementi ecc. e ciò a norma dei negozianti, proprietari ecc. che potranno esporre a quel mercato i prodotti della loro industria.

Questa istituzione dei mercati a Vienna ha dato già ottimi risultati servendo a far conoscere i vari prodotti commerciali delle varie regioni e i diversi produttori che si aprono in tal modo una relazione per lo smercio dei prodotti.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 13 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — *Stato delle Campagne*: generalità; frumenti e segale; meliche; patate; risi; canapa; lino; frutta; prati; lavorazioni; vigne; bozzoli - *Corrispondenza agraria*: alla VITA DI CAMPAGNA, giornale di Firenze; Sul trattamento delle patate - A proposito del verde-rame - La ripartizione della popolazione per le campagne - Società per la bonifica dei terreni ferraresi - Le piccole trebbiatrici a vapore - Tariffe doganali generali - *Varietà e notizie*: Fiere occorrenti nella 2.ª quindicina di luglio - Temperatura e pioggia - Fabbricazione del pane - Le scorze delle mele, delle pere, delle arancie, ecc. e la tosse - Società operai e agricoltori di Suardi-Lomellina - Prezzo della rendita per affrancazione di annualità - Reclami postali locali - *Rassegna commerciale*: Situazione politica; all'interno, all'estero. i fondi pubblici; l'oro; i frumenti; la meliga; i vini; le sete; i bozzoli - Prezzi dei cereali - Annunzi - Fig. 12 e 13.

— Si è pubblicato in Roma il Num. 27. Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Relazione della Direzione e del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia del Gottardo per la gestione 1877. — L' inchiesta ferroviaria e l' esercizio provvisorio dell' Alta Italia. — Adunanza generale degli Azionisti delle Ferrovie Romane. — Cenni sulle principali vicende dei corsi d' acqua e delle bonifiche nel ferrarese. — Ferrovie. — Ferrovie estere. — Notizie e progetti di lavori. — Notizie diverse. — Nostre informazioni. — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 23 al 30 giugno 1878. — Appalti. — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ceriani don Carlo di Alessandria, d'anni 60, sacerdote, celibe — Gallerani Rosa di Corpo Renatico, d'anni 71, vedova — Mattioli Maria di Ferrara, d' anni 72, villica coniugata.
Minori agli anni sette N. 2.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 7: 41 secondi. Lunedì m. 7 51. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Londra* 4. — Secondo lo *Standard* la Porta ricuserebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. L' occupazione sarebbe aggiornata.

Vienna 4. — La *Corripondanza politica* ha da Berlino in data 4, che la questione dell' indennità di guerra è regolata in modo da non toccare alcuna ipoteca dei creditori verso la Turchia, nè l'indennità sarà convertita in cessione territoriale.

Le questioni della navigazione del Danubio in massima, sono decise.

Le difficoltà delle questioni della Grecia sono grandissime, dubitasi che si tratti di stabilire relazioni pacifiche e durevoli fra la Porta e la Grecia. È possibile che la questione di Batum sia oggetto di serie divergenze fra l' Inghilterra e la Russia. Bismark vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l' Inghilterra, altrimenti tale questione potrebbe assumere la dimensione di conflitto.

Il Congresso non accetta le condizioni della Porta riguardo all' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina da parte dell' Austria.

Berlino 4. — Alla seduta di oggi del Congresso i turchi dichiararono di acconsiscendere ai desideri dell' Europa, ed essendo bene inteso l' occupazione dell' Austria provvisoria, la Turchia si concerterà con l' Austria per organizzare la Bosnia e l' Erzegovina.

Bismark, considerando che questa dichiarazione equivale all' accettazione dell' occupazione, espresse la contentezza di vedere i turchi a facilitare il compito del Congresso.

Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto era stabilito nel trattato di Santo Stefano ma comprendendo Niksic, Podgoritza ed Antivari, stipulando la libera navigazione della Bojana. Il Montenegro non avrà bandiera di guerra. L' Austria assumerà la polizia del littorale montenegrino.

Il Congresso dietro domanda di Waddington inserì nel trattato una riserva formale per le prerogative della Francia nei luoghi santi.

Atene 4. — La popolazione è molto eccitata. La stampa invita il re a mettersi alla testa dell'esercito e passare la frontiera.

Parigi 5. — La *République Française* critica vivamente l' opera del Congresso e dice che vorrebbe che i plenipotenziari avessero maggiore modestia poichè la loro opera minaccia di non essere vitale. Il trattato di Santo Stefano nella sua brutalità sarebbe stato meno grave dal punto di vista del diritto pubblico e della moralità politica che il trattato di Berlino.

La *République* rimprovera i diplomatici che presiarono mano alla spogliazione della Bessarabia, e parlando del probabile abbandono della Grecia dice: non sappiamo qual nome dare all' attitudine di Beaconsfield e Salisbury a Berlino.

Londra 5. — Il *Times* ha da Berlino: Credesi che la Russia otterrà Batum, ma si proibirà di fortificarla. L' Austria ottiene Spitza.

Berlino 5. — Il miglioramento della salute dell' imperatore continua.

La Russia si pone per le sue domande pecuniarie per quanto non siano espressamente coperte da cessioni territoriali, dopo i creditori della Turchia che hanno diritti ipotecari.

Vienna. 5 — Il presidente del Ministero Auersperg consegnò oggi all' imperatore le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si convalida l' elezione del secondo collegio di Catania.

Si continua la discussione del bilancio definitivo dell' entrata del 1878.

I primi sette capitoli sono approvati senza contestazione. Vengono poi parecchie interrogazioni relative ai capitoli contenenti i proventi dell' imposta sui fondi rustici e l' imposta sui fabbricati.

Civilletto chiede la ripresentazione della legge della perequazione generale su l' imposta fondiaria.

Fornacciari chiede la ripresentazione della legge per il conguaglio dall' imposta fondiaria del compartimento modenese.

Il ministro Seismit Doda adduce i motivi del ritardo di tali ripresentazioni e promette di ripresentarle il più presto possibile.

Di Pisa, Lioy, Cadronchi, Visocchi, Favara, e Perrone Paladini, interrogano circa l' applicazione della legge per la revisione dei redditi dei fabbricati, deplorando la soverchia fiscalità degli agenti delle imposte.

Seismit Doda risponde di avere diligentemente esaminati tutti i reclami indirizzatigli contro l' operato di alcuni agenti e di aver data soddisfazione allorchè si doveva darla. Dice però di dover far notare che la prima revisione dei redditi dei fabbricati si fece con molta trascuranza, cosicchè molte proprietà sfuggirono alla tassa o furono troppo bassamente tassate, da ciò deriva in gran parte l' apparente soverchia severità attuale nell' esecuzione della legge.

Gl' interroganti desistono dalle loro osservazioni.

Marcora, Laporta e Morelli Salvatore fanno raccomandazioni.

Detti capitoli sono approvati.

Il capitolo concernente l' imposta della ricchezza mobile dà occasione di rimostranze a Correale Lazzaro ed a spiegazioni del ministro.

Tutti i rimanenti capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento ad Abele Damiani ed a Meyer di richiamare l' attenzione del ministro sopra le eccessive formalità e gravezze delle tasse di fabbricazione. A Mussi Giuseppe ad osservazione per la coltivazione dei tabacchi.

Si annunzia un' interpellanza di Mancini sulla voce sparsa della nomina di un arcivescovo di Napoli fatta dal Vaticano in dispregio dei diritti di patronato della Corona.

Si svolgono tre interrogazioni al ministro dei lavori pubblici.

Torrigiani domanda spiegazioni circa l' interpretazione di alcune parti della legge delle strade obbligatorie comunali.

Negrotto crede necessario di costruire una succursale alla ferrovia Genova Busalla.

Perrone Paladini interroga sulla classificazione d' una B a (?) nella rada del Pignaro e per il collocamento di un cordone telegrafico per congiungere le isole Eolie con la Sicilia.

Il ministro risponde a Torrigiani che rimedierà agli inconvenienti della legge citata; a Negrotto che la questione di una nuova linea è gravissima e bisogna studiarla attentamente; a Perrone assicurandolo di disposizioni soddisfacenti.

Da domani in poi si terrano due sedute al giorno adottando per la preferenza dei progetti da discutersi l' ordine proposto dal ministro dell' interno.

Roma 4. — SENATO DEL REGNO

Pantaleoni svolge un' interpellanza circa l' ordinamento della pubblica istruzione.

De Sanctis risponde.

Si approva il progetto per agevolare i comuni alla costruzione degli edifici per la istruzione obbligatoria.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 27.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 28 Giugno al 5 Luglio 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	33	50	31	50
Formentone	„	25	—	25	50
Orzo	„	22	-	23	—
Avena	„	19	50	20	50
Fagioli	„	36	—	38	..
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fiorello 1ª sorte	„	46		49	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	46	—
„ Indiano.	„	—		—	—
Fieno.	„	7	—	7	50
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa.	„	82	58	85	48
„ Scarto . .	„	60	85	6	80
Canaponi	„	57	95	60	85
Stoppe.	„	—		—	—
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—		—	—
„ delle Puglie .	„	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	-	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2ª „	„	29	50	36	98

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	—	2	50
» » dolce	»	1	50	2	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18		22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	86
» 2ª » nostrani	»	144	88	159	37
Vaccine nostrane . .	»	144	88	159	37
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	86	93	101	42
Majali nostrani } al Mercato		-		—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 70 a 21 60 — Argento da 108 50 a 108 00

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.